

## CITTÀ E TERRITORIO

Nostro Pianeta

Nostro Pianeta\*

Notizie dal mondo

Notizie dal mondo\*

Città quale futuro\*

Territorio nei giornali\*

SOS SOS\*

Corrispondenze

Corrispondenze\*

Venezia e la Laguna

Appia antica\*

Città oggi

Temi e problemi

Reti comitati e movimenti

Reti comitati e movimenti\*

Libri da leggere

Recensioni e segnalazioni\*

Appelli

Appelli\*

VISUALIZZAZIONI DEGLI ULTIMI  
30 GIORNI

**98,183**

TRADUCI IN UN'ALTRA  
LINGUA

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017

CITTÀ E TERRITORIO » SOS » NATURA

## I Parchi nazionali alla mercé della politica locale

di CARLO ALBERTO GRAZIANI



«Ambiente. La nuova legge rovescia il significato delle aree naturali protette e ne altera il sistema di valori alla base della loro istituzione. Tradisce la centralità della natura», il manifesto, 22 marzo 2017 (c.m.c.)

Frutto del generale decadimento culturale, stiamo assistendo a una progressiva banalizzazione del ruolo delle aree protette, considerate a volte semplici agenzie di sviluppo locale, a volte nuovi enti intermedi da amministrare secondo le logiche della politica locale.

Si rischia così di annullare il loro autentico ruolo che è quello di esprimere e di tradurre in concreto una visione alta dei problemi che riguardano il territorio e la conservazione della natura.

Il rischio è ormai prossimo. È in corso in un Parlamento distratto, e con un'opinione pubblica ignara, un processo diretto a modificare l'attuale ottima legge-quadro (la 394 del 1991) che rappresenta una vera e propria controriforma. Siamo alle battute finali: in questi giorni la Commissione ambiente della Camera ha votato gli emendamenti a un pessimo disegno di legge approvato a novembre dal Senato e certo non lo ha migliorato; la discussione in Aula è già stata calendarizzata per il 27 marzo; dopo di che la proposta tornerà al Senato per il probabile voto finale.

Fortissima è l'opposizione del movimento ambientalista che in questi mesi proprio su tale questione ha ritrovato l'unità: grazie al "Gruppo dei Trenta", che è riuscito a interrompere una posizione troppo attendista, e alla determinazione di due donne, le presidenti del WWF e di Legambiente, ben 16 associazioni ambientaliste stanno lottando contro questa controriforma. Sollecitate dall'apparente interesse e dalle richieste del presidente della Commissione Realacci e dal relatore Borghi, hanno anche presentato precise proposte con due rivendicazioni centrali: organi di governo dei parchi nazionali qualificati; pari dignità tra parchi nazionali e aree marine protette, perché queste costituiscono l'anello debole del sistema.

Nessuna delle proposte più significative è stata accolta e per di più il presidente ha impresso una forte accelerazione al processo nell'evidente intento di chiudere ogni discussione, creando oltre tutto grave imbarazzo in quella parte del movimento (Legambiente) che a lui fa riferimento.

Eppure le critiche delle associazioni sono più che fondate. La proposta, pur se contiene alcune misure positive, cancella proprio gli ingredienti che hanno decretato il successo della legge-quadro e che riguardano i parchi nazionali: sapiente dosaggio tra interessi nazionali e interessi locali, significativa presenza della rappresentanza scientifica, effettiva partecipazione delle comunità locali. Ma ciò che appare più grave è proprio l'assoluta dequalificazione degli organi di governo: il presidente è sufficiente che sia un soggetto di generica «comprovata esperienza nelle istituzioni o nelle professioni»; per il consiglio direttivo, fino a oggi composto dai

## ULTIMI IN EDDYBURG

22 Marzo 2017

### Firenze. La movida, il turismo e la città desiderata

di PAOLO BALDESCHI

22 Marzo 2017

### I Parchi nazionali alla mercé della politica locale

di CARLO ALBERTO GRAZIANI

21 Marzo 2017

### «That food saved my life», and Trump wants to cut it off

di NICHOLAS KRISTOF

21 Marzo 2017

### Terrorismo La sfida della ragione

di PAOLO GRISERI

21 Marzo 2017

### Amazon city

di PAOLA SOMMA

20 Marzo 2017

### Acqua amica e nemica

di GIORGIO NEBBIA

20 Marzo 2017

### Veneto: Marcia per l'umanità e accoglienza migranti

di VERA MANTENGOLI

20 Marzo 2017

### Il diritto digitale ad abitare la città

di GIORGIO FONTANA

20 Marzo 2017

### I diritti negati alla Terra e a chi verrà dopo di noi

di GUSTAVO ZAGREBELSKY

19 Marzo 2017

rappresentanti degli interessi generali, si prevede, per un verso, l'ingresso delle organizzazioni professionali degli agricoltori e dei pescatori, cioè degli interessi corporativi, e, per altro verso, l'esclusione del mondo scientifico.

Certo, la proposta prevede il possibile inserimento di un rappresentante delle «associazioni scientifiche maggiormente rappresentative», ma tale previsione tradisce ipocrisia e incultura: infatti quel rappresentante è inserito in alternativa all'Ispra, che istituto scientifico non è; la scelta è frutto non dell'autonoma designazione del mondo scientifico (Accademia dei Lincei.

Università, Cnr), come era stabilito originariamente dalla legge-quadro, ma della diretta indicazione del ministro dell'ambiente; e soprattutto la proposta dimostra scarsa consapevolezza, se non disprezzo, del ruolo della scienza della quale offre, con il riferimento a un'impossibile maggiore rappresentatività, una concezione di tipo "politico-sindacale". Viene così mortificato quel mondo che ha illustrato la storia oramai secolare dei parchi nazionali italiani e il cui contributo oggi diventa necessario perché i problemi della gestione del territorio e della conservazione della natura esigono sempre di più un approccio autenticamente scientifico, fondato cioè sul principio dell'autonomia.

Completano questo degrado le norme sul direttore, nominato a seguito di selezione pubblica. I titoli sufficienti per partecipare alla selezione sono la laurea in una qualsiasi disciplina nonché una «particolare qualificazione professionale» e una «comprovata esperienza di tipo gestionale», espressioni queste insignificanti; non si richiedono altri titoli né esami. Se poi si considera che viene selezionata una terna e non un vincitore, che la commissione valutatrice è scelta per due terzi dal consiglio direttivo e che la nomina compete al presidente del parco, diventa ovvia la conclusione: se la proposta verrà approvata i Parchi nazionali saranno gestiti esclusivamente in base alle scelte e ai condizionamenti imposti dalla politica locale.


Trapela da queste norme un'aberrante visione confermata dalla soppressione, nascosta nelle pieghe dell'articolato, della Carta della natura: viene così rovesciato il significato delle aree naturali protette, tradita la centralità della natura, alterato il sistema di valori che in tutto il pianeta è alla base della istituzione e della diffusione dei parchi nazionali.

Ha ragione Vittorio Emiliani quando nel suo appello al presidente Gentiloni scrive: «Ciò che non riuscì ad Altero Matteoli e a Stefania Prestigiacomo sta riuscendo al Pd e al governo».

 Consiglialo su Google

Show Comments:  OR 

Ancora nessun commento Google+



## Il mondo unificato dalla regola aurea dell'espropriazione

di BENEDETTO VECCHI

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

---

**COPYRIGHT E RESPONSABILITÀ | CONTATTI**

Powered by [Blogger](#).